



«Alla mia prima marcia contro la guerra in Vietnam eravamo una decina. Questa invece è una



manifestazione gigantesca. Credo che pochi siano disposti a porsi la domanda di fondo - mio figlio

è morto inutilmente? - perché la risposta sarebbe spaventosa».

Joan Baez alle madri dei soldati morti in Iraq in un sit-in davanti al ranch di Bush in Texas

Grande centro, ritorno al pantano

Vogliono ingessare la Repubblica unendo i moderati dei due schieramenti. Tanti no sia a sinistra che a destra. Bersani: non c'è spazio per le avventure

ATTACCO AL BIPOLARISMO L'offensiva è partita non solo da esponenti dei due schieramenti, ma anche da importanti settori dell'economia e della finanza. Dall'affossamento della lista unitaria, alle manovre sulla legge elettorale, dalle sortite di Monti all'attacco alle cooperative, un obiettivo ricorrente: più potere alle forze di centro

■ Simone Collini, Federica Fantozzi e Wanda Marra

Un'intervista dell'ex commissario europeo, Mario Monti, nostalgico del «grande centro». Un articolo del «Riformista» che sceglie come punti di riferimento i «centristi» Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli. E andando appena più indietro nel tempo: l'attacco di settori politici ed economici alle coop e ai Ds, le manovre per una legge elettorale proporzionale, il riposizionamento dell'Udc nel centrodestra e l'affossamento della

lista unitaria dell'Ulivo nel centrosinistra. Manovre in corso per un grande centro nella politica italiana. E di conseguenza per assestare un duro colpo al bipolarismo. Manovre ancora largamente minoritarie, a giudicare dalle dichiarazioni e dalle prese di posizione degli esponenti politici dell'uno e dell'altro schieramento. Manovre destinate a fallire - dice Pierluigi Bersani, in un'intervista a l'Unità: «Il paese ha scelto deci-

samente il bipolarismo e anzi ne vorrebbe uno migliore. Chi immagina - aggiunge - un'ipotesi terzista di tipo tecnico, sogna». Nel centrodestra l'ipotesi centrista è sbarrata con decisione da Forza Italia, da Alleanza Nazionale e dalla Lega. Il ministro Udc Baccini, invece, rilancia: «Noi parliamo di una forte e straordinaria iniziativa che offra agli elettori la possibilità di ritrovarsi attorno a un progetto politico». **alle pagine 2 e 3**

L'analisi

IL VECCHIO E IL CENTRO

MICHELE CILIBERTO

D'improvviso, nella politica italiana è esplosa la discussione sul centro: dalla Repubblica al Manifesto, dal Corriere della Sera al Riformista è tutto un discutere - e un polemizzare - sul centro, sull'attualità di una politica di centro, su una riconversione in termini centristi del bipolarismo. Sul Riformista che ha (almeno) il merito della chiarezza si legge, addirittura, che «la fase suprema del bipolarismo è composta da due centri», i quali, proprio perché tagliano le ali, si configurano come effettive e credibili forze di governo.

segue a pagina 25

Staino



«SACRIFICI»

Commenti

Flores d'Arcais

DOVE ABITA LA SOCIETÀ CIVILE

NANDO DALLA CHIESA

Ma davvero è stato il Generale Agostino a scalfire l'appello di Paolo Flores d'Arcais e di altri intellettuali a candidare alle primarie un esponente della «stagione dei movimenti»? E davvero di quella stagione non è rimasto quasi più niente, poche gocce di benzina e basta per un centrosinistra destinato a vivere ormai di apparati di partito? Antonio Padellaro ha già dato la risposta fondamentale: il popolo protagonista di quella stagione ha scelto di votare Romano Prodi.

segue a pagina 24

Visto dall'Iraq

LA PAROLA DEMOCRAZIA

ROBERT FISK

Verrebbe voglia di urlare. Ho guidato per tutta la settimana nelle oprimenti, pericolose, infuocate strade di Baghdad, infestate dai ribelli e dai loro informatori, dalle truppe americane che guidano terrorizzate sugli spartitraffico, puntando i loro fucili su chiunque si azzardi ad avvicinarsi a meno di 50 metri. Nel sinistro isolamento da nave interstellare del vecchio palazzo repubblicano di Saddam, curdi e sciiti hanno fatto a pezzi l'Iraq, rifiutandosi di sottoscrivere la Costituzione.

segue a pagina 25

All'interno

GAZA

Sgombro ultimato, oggi il più difficile in Cisgiordania **a pagina 6**

INTERVISTA A STERNHELL

«Per la pace non ci sono tabù. Il ritiro lo dimostra» **De Giovannangeli a pagina 6**

IRAQ

Varata la Costituzione all'insegna della sharia **Bertinetto a pagina 7**

TERREMOTO

La terra trema a Roma tanta paura, pochi danni **a pagina 11**



NIGER Bambini, la morte ha un braccialetto

IL DRAMMA DI UN POPOLO che muore in un braccialetto di colore diverso in base alla gravità dei piccoli pazienti. **frontiere mettono al polso dei bambini. Marina Rini a pagina 9**

«Meticci»: rivolta contro Pera e la nuova difesa della razza

RAZZA PURA Il richiamo del presidente del Senato rievoca orrendi fantasmi. Dalla Caritas all'Arci dure critiche a Pera

■ Iervasi e Carati

«Gli europei sono già meticci. È mistificazione far dell'immigrato l'unica valvola di sfogo di tutti i mali della società». Un coro sdegnato risponde all'attacco che il presidente del Senato ha scatenato contro gli extracomunitari e il multiculturalismo. Don Ciotti: «A forza di parlare di radici ci si è scordati che la parola che caratterizza l'Europa è contaminazione».

a pagina 10

Il discorso di Rimini

UN DISPREZZO ANTICRISTIANO

Ferdinando Camon

C'è dramma e orgoglio nel discorso con cui il presidente del Senato ha aperto il meeting di Rimini, e capisco che quel drammatico orgoglio (l'appello a difendere la nostra civiltà anche con la forza, prima che sia tardi) abbia sedotto la platea di giovani, che hanno applaudito 34 volte.

Ma è un discorso anticristiano e antidemocratico. Marcello Pera applica un sistema in cui la religione fa da guida alla politica, indica il bene, e se lo scontro è tra bene e democrazia non ci possono essere dubbi.

segue a pagina 24

FESTA UNITÀ NAZIONALE
25 AGOSTO
19 SETTEMBRE 2005
MILANO

DOMANI
24 agosto
con l'Unità

il programma della Festa.

Musica per cuori ribelli.
La sesta uscita **CLAUDIO LOLLI**
Oggi in edicola
Vasco, Caber, Nonotti, Battista, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchiotti.
30 anni di controscanto in 7 cd.
Ritmi 7, il più grande del pianeta
L'Unità

NON SUONAVA, CI HA SUONATI
MARINA MASTROLUCA
Era comparso dal nulla su una spiaggia del Kent, i vestiti eleganti completamente inzuppati, lo sguardo smarrito, apparentemente sprofondato in un mondo senza memoria, impenetrabile a ogni domanda. Non una parola, non un nome, un documento o una di quelle piccole cose che chiunque si ritrova in tasca: nessuna traccia che potesse ricondurlo alle sue radici, persino le etichette dei vestiti erano state strappate. Unici suoi legami con il mondo, la matita e un foglio di carta su cui disegnò con una certa perizia un pianoforte a coda. Si disse che era un musicista e che, dal suo silenzio irrevocabile, aveva saputo uscire soltanto davanti a una tastiera. **segue a pagina 6**

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Sostituti
PIOVE SUL BAGNATO e sul bagnasciuga, ma l'estate sta tornando. Ce lo assicura la tv, in una stagione di cui la cosa migliore è stata l'invenzione di Pupo. E ora niente sarà più come prima, come si dice dopo le peggiori sciagure. Il direttore di Raiuno, in attesa del Nobel, sta pensando a valorizzare al massimo la scoperta che gli ha consentito di togliere dal palinsesto quel comunista di Fazio (inteso come Fabio). Sembra infatti che stia progettando di mettere Pupo, che in fondo è un cantante, al posto di quel rompicatole di Celentano, nonché di quel noioso di Piero Angela. Movimenti che, poiché tutto al mondo è tv, hanno scatenato le ambizioni di altri aspiranti sostituti in vari campi dello spettacolo. Cioè, dopo tante ore di diretta concessa a quel Benedetto Papa teutonico, così dottrinario e freddo, il simpatico Pera si è sentito autorizzato a proporsi come difensore della cristianità e aspirante al soglio di Pietro. Con grandi applausi dai ciellini, sempre pronti a qualche scisma. Per noi relativisti, invece, sempre meglio Pupo.

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291 **FORUS**
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.